

## INTERVISTA / Perini (Assolombarda): sull'articolo 18 è possibile raggiungere un accordo «Riforme subito o si deluderà la fiducia delle imprese»

ROMA — «Non lasciamo la testa prima del necessario. Sulle pensioni di anzianità e sull'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori ci vuole solo un po' di buon senso e l'Intesa si troverà. Certo, pensare che le Regioni sul licenziamenti possano intervenire mi sembra un'idea singolare, renderebbe ingestibile il mercato del lavoro». Michele Perini, da cinque mesi presidente di Assolombarda, la più potente tra le associazioni confindustriali, invita tutti (parti sociali e governo compresi) ad abbassare i toni dello scontro per arrivare a una sintesi «costruttiva», e fare le riforme. «Per essere credibili a livello internazionale e rispondere alle esigenze delle imprese che vogliono crescere e creare lavoro».

**Insomma, come al solito, fare presto...**

**«Lo dico a ragion veduta. Da un sondaggio che abbiamo fatto tra le imprese milanesi il 92% ha confermato per il 2002 gli investimenti programmati e questo nonostante l'11 settembre e la crisi internazionale. Sarebbe un'occasione sprecata non cavalcare questa fiducia del mondo imprenditoriale che aspetta le riforme strutturali».**

**Pensioni di anzianità. Vanno abolite come chiede la Confindustria o riformate?**

«E' logico che la Confindustria spinga per una riforma definitiva e che tenda a eliminare le pensioni di anzianità, anomalia tutta italiana. Tuttavia, credo sarebbe sbagliato non procedere con attenzione prevedendo casi particolari di utilizzo, per aiutare la ristrutturazione e il rilancio

di settori industriali in crisi. La strada degli incentivi mi sembra quella giusta. L'aspetto fondamentale, comunque, è una riforma che riduca davvero i costi previdenziali. Oggi il netto in busta paga è tragicamente lontano dal peso per l'azienda».

**Il governo e l'economia. Bocciano o promosso?**

«I decreti dei 100 giorni mi sembrano molto positivi. In particolare la semplificazione fiscale che chiedevamo da decenni. Così come la fine dei privilegi fiscali delle cooperative con le quali possiamo competere ad armi pari. Ma su altre cose come le pensioni e il mercato del lavoro il governo deve avere più coraggio».

**E' giusto modificare l'articolo 18?**

«Si sta facendo una polemica eccessiva, è inutile anda-

re in trincea. La mia opinione, come dimostrano accreditate ricerche, è che l'impatto sull'occupazione da una maggior libertà di licenziamento sia abbastanza modesto. D'altra parte, non è giusto che su queste vicende debba intervenire sempre la magistratura. Credo che Maroni abbia ragione: proviamo a sperimentare, semmai torneremo indietro».

**Il rischio non è di andare a uno sciopero generale?**

«Vedremo. In fin dei conti quello dei metalmeccanici ha avuto un impatto modesto. E poi sarebbe l'ora che il sindacato si stacchi da terra e abbia il coraggio

di sognare un po'. Modernizzare il Paese è nell'interesse di tutti. Cofferati, se non cambia, mi sembra destinato ad autorelegarsi sulle montagne talebane».

**R. Ba.**

Nonostante l'11 settembre il 92% delle aziende lombarde ha confermato i piani d'investimento 2002.

«Non è giusto che sulle vicende lavorative debba sempre intervenire la magistratura»



Il presidente di Assolombarda, Michele Perini

